



Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007



BENEDETTO XVI

«Mite e umile di cuore»

✠ *Roméo Jérome*

DI GIUSEPPE RABITA

Come in tutte le diocesi
anche a Piazza Armerinasi è svolta una celebrazione
Eucaristica in suffragio del
Papa Emerito Benedetto XVI.
È stata presieduta dal vescovomons. Gisana con la parteci-
pazione di numerosi sacer-
dotti e diaconi, autorità civili e
militari e un discreto numerodi fedeli. La celebrazione si è
svolta in cattedrale il 3 genna-
io scorso trasmessa in diretta
sui canali social della Diocesi e

della basilica Cattedrale.

Il vescovo nella sua omelia ha tracciato un profilo del pontefice alla luce delle beatitudini evangeliche "Beati i poveri di spirito e Beati i miti perché erediteranno la terra", sottolineando l'umiltà e la mitezza di Benedetto XVI. "Grande testimone di fede" è stato definito dal vescovo nonostante il poco tempo del suo pontificato. Mons. Gisana ha poi raccontato

un aneddoto personale: "Quando ero seminarista, mi trovavo nella sua diocesi di Monaco e lui, da vescovo venne in quella parrocchia e io mi sono avvicinato a lui trovandolo sempre cordiale e gentile. Ho colto un aspetto che poi è stato confermato quando ce lo siamo ritrovati pontefice: la sua mitezza."

CONTINUA A PAG. 7

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI
tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257
email piazzaarmerina@cattolica.it

La metamorfosi di Enna bassa

DI VALERIA RESTUCCIA

Il 10 dicembre del 2021, il presidente della Repubblica Mattarella venne a Enna per inaugurare l'anno accademico presso il nuovo polo scientifico dell'università Kore, sede delle facoltà di ingegneria aereospaziale e medicina-chirurgia.

La UniKore, conosciuta da molti come l'università di Enna, è importante per la città; è stata fondata nel 2004 ed è dedicata alla figura mitologica di Kore. Si tratta di un polo di attrazione per molti ragazzi che vengono dalle altre province siciliane e anche da regioni limitrofe. Inoltre presenta un ampio bagaglio di facoltà come quelle d'ingegneria e architettura, di medicina e chirurgia, delle scienze dell'uomo e della società, delle scienze giuridiche ed economiche e infine quella degli studi classici, linguistici e della formazione, a cui è collegato l'istituto Confucio, specializzato nell'insegnamento della lingua cinese.

Enna bassa, grazie agli studenti, durante l'arco della settimana diventa molto movimentata e i giovani sfruttano tutte le risorse presenti nella zona. Grazie al grande afflusso di ragazzi librerie, copisterie, ma anche ristoranti hanno ripreso appieno le loro attività dopo la pandemia. In più nel corso degli anni sono stati creati anche dei luoghi di aggregazione



per mangiare e bere nei pressi delle facoltà universitarie, diventando punti di riferimento ove poter conversare e socializzare.

La presenza degli studenti e quindi di questi esercizi commerciali ha di fatto modificato l'aspetto di Enna bassa, rendendola - grazie anche alla presenza del nuovo ospedale, di uffici pubblici e di numerosissimi supermercati - una zona dinamica e moderna decisamente diversa rispetto ai primi anni duemila. Enna bassa è stata influenzata anche nel settore urbanistico con la creazione di nuovi immobili e di rotatorie, come ad esempio quella realizzata nei pressi del polo scientifico in contrada Santa Panasia, che di fatto ha esteso l'urbanizzazione della città in direzione Caltanissetta. La presenza dei tanti iscritti all'università

ha anche contribuito a bilanciare il calo demografico di Enna, di fatto permettendo il ringiovanimento della città, a fronte di tanti giovani ennesi che hanno deciso di studiare in continente.

Oltre agli aspetti sociali, economici e commerciali, questa metamorfosi ha inciso anche sull'aspetto culturale, poiché oltre alla maestosa biblioteca dell'UniKore, utile per gli studi e per le ricerche degli universitari, strutture alberghiere presenti nella zona sono sedi di convegni e congressi anche di carattere scientifico. Tra questi ad

esempio quello che si è tenuto presso un noto albergo presente a Enna bassa in questi giorni, organizzato da associazioni di medici specialisti arrivati, oltre che da tutta la Sicilia, anche da Roma.

Bisogna in conclusione evidenziare che mentre a Enna bassa grazie a questo importante elemento la città ne sta traendo vantaggio, la parte alta purtroppo non è molto coinvolta ed è poco frequentata da studenti universitari che difficilmente la raggiungono. Sarebbe quindi auspicabile che anche Enna alta sia "vissuta" dagli universitari anche perché vi sono numerosi locali di aggregazione come bar, ristoranti, cinema, teatro e caffè letterari, magari attraverso un mirata mobilità o con iniziative culturali che coinvolgano gli studenti opportunamente veicolate sui social.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Giovani e futuro!

Mi ha molto colpito nei giorni scorsi una intervista pubblicata dal quotidiano "Il mattino" di Napoli, al segretario dell'associazione dedicata all'economista radicale e liberale Piero Capone, Matteo Hallissey: "Gli ultimi dati Istat segnano un calo del 30% dell'interessamento dei giovani, tra i 18 e i 34 anni, alla politica. In pochi votano ma ancora di meno sono intenzionati ad intraprendere nel proprio percorso professionale una carriera politica. L'Italia, sui giovani, è un paese che da i numeri - ha detto ironicamente - nel 2050 avremo più pensionati che lavoratori, solo un under 25 su due ha deciso di andare a votare, il 16% del nostro Pil è investito in pensioni e ben un euro su due del nostro welfare è dato alla fascia più anziana della popolazione» ha spiegato, chiarendo come l'Italia sia un paese fondato su «vecchie generazioni». Abbiamo delle strutture di partito e di politiche che non riescono a coinvolgere abbastanza i giovani e che portano ad aumentare una disaffezione politica generale. Secondo il rappresentante di questo importante osservatorio "l'appiattimento della proposta politica degli ultimi 25 anni, la poca attenzione a temi di interesse (ambiente, scuola, diritti civili) hanno, naturalmente, confermato una considerevole diminuzione dell'affluenza giovanile alle elezioni politiche dello scorso settembre. In un paese in cui sembra che i ragazzi non abbiano mai spazio per far sentire la propria voce e per proporre idee capaci di sfondare un modello politico vecchio decenni sembra che le nuove generazioni abbiano totalmente perso l'interesse e la forza per portare avanti le proprie lotte. Nonostante rimanga altissima la partecipazione ad iniziative su tematiche sensibili («Fridays for Future», Ddl Zan), il calo di presenze «giovani» alle urne è sempre più invasivo. In realtà la domanda da fare è un'altra, si chiede il ricercatore: i ragazzi, in Italia, vogliono fare politica? Spesso i giovani e la cittadinanza sono molto più avanti rispetto alla classe politica, spiega Hallissey, raccontando anche come iniziative locali e una nuova formazione giovanile possa aiutare i ragazzi ad avvicinarsi nuovamente alle strutture di partito. "Aiuterebbero i giovani, che spesso vogliono interessarsi al mondo politico ma non sanno da dove partire. Coinvolgerli in prima persona ma non ingabbiandoli nelle strutture giovanili di partito che, come sono oggi, somigliano più ad un parcheggio per farli aspettare". Matteo Hallissey conclude la sua intervista dicendo: "sarebbe fondamentale rimettere i giovani al centro".

info@scinarDO.it

AspEn ludica confermato commissario straordinario

Francesco Ludica è stato confermato commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna. Il suo incarico di manager andrà avanti fino al prossimo 30 giugno 2023 "o fino al termine della selezione pubblica, se questa dovesse concludersi prima del suddetto termine", come puntualizzato da una nota dell'Ufficio della Presidenza della Regione Siciliana.

"Pur essendo un provvedimento temporaneo, e quindi limitato nel tempo - ha commentato il direttore sanitario Emanuele Cassarà - ritengo di potere affermare che esso sia il giusto riconoscimento di quanto fatto negli anni di direzione sotto la guida del dottor Ludica. Elencare in maniera asettica i provvedimenti importanti emessi e portati a termine non danno

l'esatto contributo che egli ha dato a questa azienda: la nomina di 30 direttori di struttura complessa, di 23 direttori di struttura semplice e la definizione di tutti gli incarichi dirigenziali hanno rivoluzionato la fisionomia dell'azienda, con l'immissione in servizio di professionisti di altissimo livello che fin da subito hanno dato impulso all'attività ospedaliera e territoriale". Cassarà ha poi elencato "gli interventi di ristrutturazione e di attivazione di nuovi reparti, Rianimazione di Nicosia, Terapia intensiva di Piazza Armerina, ristrutturazione dell'Utin, Senologia a Enna, rinnovo del Ps Covid a Enna, avvio della gara per l'Emodinamica, dopo un decennio di attesa, i risultati raggiunti nello screening e gli accordi con l'Università Kore per

la Facoltà di Medicina e di Infermieristica, l'accordo con la Facoltà straniera di Medicina della Dunarea de Jos" sottolineando il proprio orgoglio per aver "contribuito al raggiungimento di tali risultati nel convincimento che tanto altro ancora si può fare e che senz'altro questa Direzione strategica è in grado di fare".

Anche le organizzazioni sindacali Anaao Assomed Asp Enna, Cisl Medici Asp Enna e Uil Fpl Area Medica e Comparto Asp Enna hanno salutato positivamente la conferma di Ludica, con l'obiettivo di "portare a termine il proficuo lavoro svolto in sede di delegazione trattante tra sigle sindacali e management aziendale". "Pensiamo - hanno aggiunto i sindacalisti - all'impegno profuso da tutti nel perio-

do pandemico, durante il quale non è mai mancato il confronto, che ha portato a risultati quali, per esempio, la gestione stessa della pandemia, la recente definizione degli incarichi dirigenziali, i concorsi portati a termine (con altri atti in itinere), l'avviamento della procedura di definizione dell'Emodinamica, l'ammodernamento delle risorse tecnologiche ed altro ancora. Pensiamo altresì che questa nomina consentirà di continuare il costruttivo lavoro di confronto per la definitiva risoluzione di problematiche (alle quali il dottor Ludica non si è mai sottratto, ponendosi sempre in posizione propositiva) quali: il completamento del percorso Cia (Contrattazione integrativa aziendale) che porterebbe l'Asp di Enna a essere tra le prime a definirlo

a livello nazionale; la corresponsione degli arretrati contrattuali; la premialità Covid". "Cogliamo l'occasione - hanno concluso i rappresentanti sindacali ennesi -

per porgere al commissario ludica e alla Direzione strategica i migliori auguri per un sereno e proficuo 2023".

Arriva finalmente il nuovo postmat... ma è già vecchio!

DI ANGELA RITA PALERMO

Sostituito, finalmente, il postamat lumaca dell'ufficio postale in piazza Europa ad Aidone. Il rimpiazzo dello sportello giunge dopo la motivata protesta della cittadinanza capeggiata da Salvatore Mannino, il primo a sollevare la questione, che, "con la sua foto che lo ritraeva provocatoriamente seduto davanti al postamat dell'ufficio postale, pazientemente in attesa che lo strumento effettuasse, con i suoi tempi, generalmente molto dilatati, le operazioni di cui aveva bisogno, ha fatto un certo clamore. Dopo la raccolta di firma on line promossa da padre Carmelo Cosenza della parrocchia di Santa Maria La Cava, esposti, telefonate e segnalazioni via mail ai vertici di Poste Italiane, finalmente la querelle sembra risolta. Gli aidonesi hanno avuto sostituito il postamat obsoleto. A dare la bella notizia è lo stesso Mannino che smorza anche l'entusiasmo di quanti vorrebbero intestarsi il successo del risultato. "Se ce l'abbiamo fatta- dichiara Mannino - è

grazie al Commissario straordinario del Comune di Aidone Carlo Pecoraro e al figlio Michele che si sono impegnati tantissimo per risolvere questo nostro disagio". Mannino ha seguito passo passo l'iter e sa bene i passaggi effettuati dal Commissario. Il postamat, però, perfettamente funzionante, non è quello di ultima generazione, non è nuovo, come richiesto con i vari solleciti, dai cittadini aidonesi. Padre Carmelo Cosenza, promotore della petizione on line afferma: "Se da un lato siamo soddisfatti che il bancoposta sia stato sostituito, anche grazie all'interessamento del Commissario, dall'altro non è una risposta alle nostre proteste. Il postamat collocato, è usato, niente di diverso di quello di prima, anche se più veloce, ma niente a che vedere con gli Atm postamat di ultima generazione, che recentemente sono stati installati a Piazza, a Nicosia. Non siamo cittadini di serie B. Vorremmo avere una risposta per quando è stato calendarizzato la posa di un bancoposta di ultima generazione".



Aidone, 22 dicembre 2022, lavori per la sostituzione del Postamat

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 4 gennaio 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

GELA Le nomine di Greco e i numeri dell'Ente che mettono in bilico il consiglio comunale

Il grattacapo 'bilancio' per la nuova Giunta

DI LILIANA BLANCO

Di crisi in crisi, ma questa volta non si tratta della solita richiesta di 'posti al sole' ammantata dalla parola 'politica'; questa volta di parla di numeri e quando i numeri non quadrano, come avviene al Comune di Gela, il pericolo è enorme. Il Consiglio comunale rischia lo scioglimento se entro il 19 gennaio non approverà i correttivi al bilancio. L'apparato burocratico comunale si muove in direzione opposta alla politica e punta a portare l'Ente in dissesto. Sul piatto praticamente vuoto l'idea di un bilancio che non c'è.

Quello che c'è invece, è un consulente nominato ad hoc per risolvere il groviglio - bilancio, Calogero Centonze, che ha spiegato nel corso di un incontro con i consiglieri comunali, in termini specialistici come potere superare l'impasse. Difficile da capire quando il bilancio non è mai stato consegnato nelle mani dei consiglieri, quando si stringono i tempi per il commissariamento e quando la Corte dei Conti ha sentenziato sul rendiconto precedente. E allora comincia lo scaricabarile per la 'salvezza'. I dirigenti scrivono alla Regione ed il Consiglio Comunale resta sulla frontiera scoperta. L'assise civica ha concordato di informare l'assessorato regionale agli Enti locali sugli eventi che stanno travolgendo il Comune per chiedere una verifica rispetto alla procedura

adottata dal dirigente al bilancio Loredana Patti.

La dirigente ha segnalato alla Regione i punti oscuri degli atti finanziari, sollecitando i correttivi che responsabilizzano il Consiglio che però si sente preso in giro per poi essere ritenuto responsabile. Ma c'è ancora la volontà di collaborare se il sindaco metterà i consiglieri nelle condizioni adeguate. È stato chiesto di anticipare l'incontro con il consulente di Greco fissato per il 9 gennaio in quanto risulta tardivo. Si configura un paradosso: correggere un documento che non ha mai letto.

Il primo cittadino ha riferito di aver rappresentato la situazione alla Presidenza della Regione, di avere inviato anche una relazione e formulato l'ipotesi su come si potrebbero liberare dai vincoli di destinazione le royalties. Il consiglio comunale quindi scrive all'Assessorato agli Enti locali chiedendo cosa deve riequilibrare visto che non ha ricevuto il rendiconto 2021 e neppure il bilancio 2022 che la Giunta ha ritirato a fine dicembre dopo la deliberazione di ottobre.

Si è trattato di una informativa per comunicare che la dirigente pro-tempore ha attivato la procedura prevista dall'articolo 153 segnalando



do alla Corte dei Conti le criticità del bilancio e che ha 30 giorni di tempo per procedere al riequilibrio approvando misure correttive omettendo il fatto che non ha in mano lo strumento finanziario. "Non chiediamo fondi per salvarci come le città metropolitane ma di poter usare il nostro. Mi è stato detto che le possibilità ci sono", ha detto Greco che ha così lanciato segnali di apertura verso la collaborazione. "È inutile che ci scontriamo su situazioni del passato - ha aggiunto -. Andiamo avanti senza steccati tra maggioranza ed opposizione.

La situazione è esplosa, dobbiamo affrontarla". Insomma, la nomina della giunta non è bastata a risolvere la crisi politica perché quella economica rischia di far saltare l'equilibrio dell'Ente.

Due mesi in crisi, due settimane senza giunta e, a ponte del Natale, il 22 dicembre il sindaco di Gela Lucio Greco ha presentato la nuova giunta. L'annuncio dell'"Habemus giunta" è stato diramato solo qualche ora prima anche se i nomi circolavano già da qualche giorno. Due ritorni a distanza di pochi giorni e poi

tutti gli altri assessori nuovi anche se qualcuno non è di nuovo "pelo". Una giunta, la quarta in tre anni e mezzo di mandato, che si appresta ad affrontare una "fase complessa" dell'amministrazione della città. Molto complessa se si considera che l'Ente non ha ancora il bilancio di previsione 2022, con la Corte dei conti che ha bocciato il bilancio consuntivo 2020 ed una maggioranza naufragata miseramente dopo l'uscita di Forza Italia e dei Civici, fedeli per tutto il periodo finora trascorso.

"Quello che ho scelto è un governo di responsabilità - ha detto il sindaco Greco nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo esecutivo - con una pianta organica dell'ente quasi al collasso e le difficoltà

che non mancano di certo; serve responsabilità e stiamo lavorando per riassetare la macchina amministrativa".

Ecco la nuova giunta municipale: il settore bilancio è stato affidato alla commercialista di trentennale esperienza Mariangela Faraci, che ricoprirà anche la mansione di vicesindaco. Attività produttive, Pnrr, Agenda Urbana e Suap all'ex consigliere Francesca Caruso. Il settore ambiente e la delicata delega ai rifiuti sono stati assegnati ad Ivan Liardi, assessore uscente. Un'altra conferma è quella di Romina Morselli che continua il suo impegno nel settore dei Lavori pubblici.

L'architetto Paolo Marchisciana si occuperà di urbanistica e patrimonio "per le sue competenze tecniche", come ha sottolineato il sindaco. Istruzione, sport, turismo e spettacolo sono andati a Salvatore Incardona, già consigliere comunale e da sempre sostenitore dell'amministrazione Greco. Ugo Costa si occuperà di Servizi sociali come ha fatto nella giunta Fasulo. Ognuno rappresenta un gruppo politico nonostante siano stati presentati come personaggi competenti per settore. Lo sono, almeno in parte.

I due assessori uscenti rappresentano anche le responsabilità delle carenze della passata amministrazione. Tuttavia il sindaco non ne può fare a meno.

Scambio di auguri al Tribunale

DI AVV. VINCENZO CUVATO

L'Unione Giuristi Cattolici di Gela ha pensato di invitare in Tribunale quanti operano nel mondo della giustizia al tradizionale scambio degli auguri in vista del Natale avvenuto lo scorso 20 dicembre. Dopo il saluto della presidente, avv. Emanuela d'Arma, che ha moderato l'incontro, alla presenza di Avvocati, Magistrati e personale amministrativo, il presidente del Tribunale, dott. Roberto Riggio, ha ringraziato gli intervenuti e rivolto loro un breve indirizzo augurale, auspicando per tutti di trascorrere in un clima sereno le prossime festività.

Ha preso la parola, poi, il Sostituto Procuratore, dott. Luigi Lo Valvo il quale, intervenendo anche a nome del Procuratore, ha voluto ricordare l'esperienza della sua infanzia del Natale e l'atmosfera di festa che si respirava non tanto per le luci e gli addobbi esterni ma quanto piuttosto perché si aspettava l'arrivo di una Persona che era in grado di cambiare la vita. Ha richiamato il tema della pace, in un momento in cui si combatte ai confini dell'Europa, rievocando un episodio della Prima Guerra Mondiale avvenuto in occasione del Natale.

È intervenuta l'avv. Mariella Giordano, presidente del Consiglio dell'Ordine

che, ritornando alla sua esperienza all'interno dell'Unione dei Giuristi, ha voluto condividere con tutti un avvenimento personale che ha segnato la propria esistenza e in cui ha sperimentato tangibilmente la presenza di Dio.

Infine, don Vincenzo Cultraro, consulente ecclesiastico, ha richiamato la novità del Natale in cui non solo un bambino nasce per noi, ma Dio stesso viene a visitare il nostro mondo e la nostra vita. Attraverso il richiamo a figure della Sacra Scrittura, ha introdotto il tema della fiducia in Dio, il quale rimane fedele alle Sue promesse e riesce a cambiare l'esistenza di chi si abbandona a Lui. Ci ha invitati ad essere luce, sale e lievito, senza temere l'esiguità dei numeri, perché, nella misura in cui sapremo portare agli altri quanto ci viene donato, potremo testimoniare la novità di vita che nasce dal Vangelo. In ultimo, ci ha voluto ricordare di "fare la carità nella verità e di dire la verità nella carità" per rendere giustizia a quanti la chiedono, sull'esempio del Beato Rosario Livatino.

Con la preghiera del Padre Nostro e la benedizione finale siamo ritornati alle nostre occupazioni certi di avere ricevuto una parola che avremo modo di far maturare nei nostri cuori e che porterà naturalmente i suoi frutti.

La solidarietà dei club uniti per il Basarocco

TODAY24.INFO

Fidapa e Inner Wheel di Niscemi hanno donato all'unità operativa di Riabilitazione e Recupero Funzionale dell'ospedale Suor Cecilia Basarocco, direttore Luigi Virone, quattro televisori con la finalità di rendere meno pesante il periodo di degenza dei pazienti ricoverati nel reparto. I televisori sono stati così consegnati dalle presidenti di Fidapa e Inner Wheel, Marianna Avila e Simona La Rosa, al direttore sanitario dell'ospedale, Alfonso Cirrone Cipolla, nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato le diverse socie della Fidapa e dell'Inner Wheel, il vicesindaco, Piero Stimolo e diversi operatori sanitari, i quali hanno manifestato gratitudine per la lodevole iniziativa. La donazione si è resa possibile grazie a una tombolata di beneficenza promossa dalla Fidapa e che è stata sponsorizzata da diverse aziende locali.

«Il ricavato della tombolata - dice la dottoressa Avila - ha permesso l'acquisto e la donazione dei televisori da parte della Fidapa. L'obiettivo è di aiutare i ricoverati ad affrontare le cure riabilitative con minore angoscia».

«Con il nostro dono - aggiunge la professoressa La Rosa - abbiamo voluto sostenere il percorso di umanizzazione delle cure riabilitative all'interno



delle strutture del "Basarocco" che è di eccellenza e rappresenta un fiore all'occhiello per l'intero comprensorio».

Il direttore sanitario, Cirrone Cipolla, ha ringraziato a nome della direzione sanitaria.

«Un piccolo grande gesto - commenta - molto apprezzato da parte di tutti noi, che ha consentito di creare ulteriori sinergie tra il sistema sanitario e il l'associazionismo locale, che continua a dimostrare tutta la sua generosità, che spesso è una preziosa chiave che apre alla speranza di una salute sempre più tutelata e protetta».

Camera di commercio, il Comune di Gela offre uno spazio

L'amministrazione comunale di Gela ha messo a disposizione i locali di viale Mediterraneo per consentire la celere riapertura della sede della Camera di Commercio a Gela. Gli uffici sono quelli già in precedenza occupati dal personale dell'ente camerale per l'espletamento

dei servizi al pubblico. Lo ha comunicato il sindaco Lucio Greco con una nota inviata alla Camera di Commercio.

La sede sarà provvisoria, nelle more che l'ente proceda al definitivo trasferimento nei locali di piazza Roma.



il piccolo seme LIS a scuola

La Camera dei Deputati, con la legge del 19 maggio 2021, ha approvato la tutela della Lingua dei Segni Italiana (LIS). La LIS, come le molte altre esistenti in diversi paesi del mondo, è una lingua a tutti gli effetti, dotata di grammatica e sintassi propria. La LIS

viene utilizzata quotidianamente da moltissime persone sorde. Si ritiene che siano circa 80 milioni le persone sorde al mondo e, di queste, l'80% utilizza la lingua dei segni. A poco più di un anno di distanza la Regione Puglia, con la legge regionale del 30 dicem-

bre 2021, ha proposto lo studio del LIS a tutti gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado per la piena inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche e ipoacusiche. Pertanto, l'insegnamento della Lingua dei Segni negli Istituti pugliesi è divenuta una materia

scolastica con la collaborazione degli insegnanti dell'ENS (Ente Nazionale Sordi). Questa bella iniziativa è piaciuta a diversi Atenei Universitari (Catania, Palermo, Trento, Milano) che insieme hanno promosso dei centri di "Cognizione, Linguaggio e Sordità" atti all'av-

viamento di master in "Teoria e Tecniche di Traduzione e Interpretazione Italiana - lingua dei Segni Italiana". Un ottimo seme che potrebbe diffondersi nelle scuole di tutta Italia come disciplina curricolare.

di Rosario Colianni

UN CONVEGNO SULL'ACCOGLIENZA ORGANIZZATO DAL MCL A NISCEMI CON LA PRESENZA DI MONS. CONA

Il 'Bambino' che viene al Mondo

DI ELISA DI BENEDETTO

Il bambino che viene al mondo", è il titolo del convegno organizzato dall'associazione "MCL Madre Teresa di Calcutta" di Niscemi che si è tenuto lo scorso 28 dicembre presso l'istituto delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto. Sono intervenuti il neo arcivescovo mons. Luigi Roberto Cona, Nunzio Apostolico in El Salvador, il dott. Alfonso Cirrone Cipolla dirigente sanitario dell'ospedale Basarocco di Niscemi e l'avvocato Piero Stimolo nonché vice sindaco di Niscemi, e a chiudere i lavori il presidente dell'associazione MCL che ha organizzato l'incontro il dott. Alfonso Parisi. Il convegno ha avuto inizio con i saluti e i ringraziamenti mentre i lavori sono stati introdotti dal professore Maurizio Vicari e le musiche al pianoforte curate dal maestro Riccardo Alma.

Mons. Cona ha dato avvio al convegno con una lectio magistralis sul fondamento teologico dell'accoglienza, attraverso un excursus storico religioso a partire dall'era precristiana passando per la civiltà ellenica, quella giudaica fino a quella romana medio orientale per giungere all'accoglienza per antonomasia di Maria. Un'accoglienza che resta mistero, fede e diventa incarnazione del Verbo. Quell'accettazione diventa allora salvezza, vita, speranza. Quel "sì" è il fondamento teologico della sacralità della Vita, di ogni vita a partire dall'embrione. Con Cristo nasce quell'umanesimo che riporterà al centro l'Uomo in quanto tale, aldilà del suo essere diverso per età, sesso, stato sociale ecc.

A seguire l'intervento del dirigente sanitario del nosocomio di Niscemi, dott. Cirrone Cipolla che ha sottolineato l'aspetto dell'accoglienza del malato sia nella struttura socio sanitaria che all'interno delle nostre comunità. Ha trattato ampiamente le vulnerabilità di cui soffrono non solo gli ammalati, i fragili e gli anziani ovvero le fasce deboli della nostra popolazione. Ha sottolineato come la sfida più importante nella gestione di qualsiasi fragilità da parte degli enti preposti sia essi servizi pubblici che privati sia proprio l'accompagnamento post ospedaliero, la gestione post accoglienza, ovvero la solitudine e la mancanza d'integrazione del soggetto fragile nella società. Si è parlato della forza terapeutica della comunità, di una medicina che deve essere prossimità come la Chiesa, che grazie alle sue strutture socio assistenziali, e agli altri enti presenti nel territorio possano creare comunità accoglienti dell'altro soprattutto del più fragile. Il benessere psicofisico e sociale dell'individuo passa quindi dalle comunità, dalle persone che vivono quel contesto socio culturale ed economico, un'azione congiunta, una *koinonia* di persone che si prendono cura delle fragilità dei più deboli attraverso un approccio olistico. La sfida dei cristiani di oggi è quella di continuare a cercare risposte, soluzioni, alle marginalità dei propri territori, risposte che siano inclusive, educative e resilienti nel tempo, grazie proprio

alla forza, alla speranza di quel Dio che sempre è con noi.

L'avvocato Piero Stimolo infine si è soffermato sull'aspetto giuridico delle norme sull'accoglienza dello Straniero nel territorio italiano, partendo dalla legge quadro, la Bossi Fini del 2002. Uno Stato di diritto che vuole darsi una norma, non significa necessariamente che voglia contrastare le migrazioni e l'accoglienza, sono solo disposizioni, che cercano di regolamentare uno dei fenomeni umani tra i più complessi della sua storia. La norma, ha spiegato il relatore, indica in modo freddo e quasi aconfessionale una direttiva per cercare di regolamentare il sistema degli ingressi di persone nel Sistema Paese... resta però alla comunità, ai cittadini e alle sue istituzioni il compito più difficile... ovvero l'accoglienza, "umanizzare la norma e renderla resiliente" in modo da integrare

nel sistema Paese, nel nostro stato di diritto, persone, nuovi cittadini, non più stranieri o immigrati. L'accoglienza allora è non solo un obbligo di legge ma un obbligo morale. Ospitare per migliorare la vita altrui e la vita delle nostre comunità attraverso una relazione di reciprocità che arricchisce a breve e lungo termine tutti.

Ha chiuso i lavori il presidente e organizzatore del convegno dott. Alfonso Parisi.

A mons. Cona è stato donato un dipinto della pittrice Nanfaro che raffigura la tematica dell'accoglienza con un bambino che sovrasta la terra, donato simbolicamente dai minori stranieri non accompagnati presenti al convegno provenienti da zone di guerra e povertà dell'Africa sub Sahariana e dell'Asia Orientale e dall'Ucraina. L'associazione ha infine consegnato gli attestati del corso BLS, (Basic

Life Support & Defibrillation) a sostegno proprio di una "politica" del fare e fare del bene attraverso l'azione di tutti.

Il presidente Alfonso Parisi ha voluto sottolineare come l'impegno dell'associazione sia ispirato ai principi cristiani della dottrina sociale della Chiesa e ha chiuso con le parole del Santo Padre ricordando che "il vero potere è il servizio, bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore". Il Bambino, che viene al Mondo è ancora oggi palestinese, siriano, yemenita, ucraino... vive a Librino, Scampia, a Calcutta, vive accanto a noi ed è sempre una Speranza.



Mazzarino Il Presepe Vivente, fa rivivere il quartiere Lacrima



DI PAOLO BOGNANNI

Ha riscosso un grande successo di pubblico la prima edizione del "Presepe Vivente" organizzato dalle parrocchie Maria Ss. della Lacrima e San Francesco D'Assisi a Mazzarino, rette dal giovane "vulcanico" sacerdote don Valerio Sgroi. L'evento si è svolto nei pomeriggi di mercoledì 28 e giovedì 29 dicembre e ha avuto come location le antiche strade e viuzze circostanti la chiesa Lacrima. Dopo la pandemia, così, moltissimi mazzarinesi, e non solo, hanno potuto di nuovo gustare la rappresentazione della natività.

Con la sapiente regia di don Valerio e altri collaboratori della parrocchia come Carmelo Colajanni (superiore della Confraternita), Renato Arcadipane, Stefano De Maria e altri ancora si è dato vita al "Presepe Vivente" con più di 50 figuranti, per lo più della parrocchia ma ve n'e-

rano anche di altre, e con bellissimi costumi artigianali, preparati, per l'occasione, dalle sarte del quartiere. Personaggi piccoli e grandi, c'è n'erano anche di ottant'anni, hanno animato, nel contesto di incantevoli scenografie, la rievocazione della nascita di Gesù.

C'erano pure gli scout con gli antichi giochi mazzarinesi e la band con i canti natalizi e l'incantevole voce di Naomi Farchica. Molto apprezzata la suggestiva rappresentazione della natività ubicata all'interno della chiesa Lacrima, con San Giuseppe (Gianni Motta) e Maria di Nazareth (Sonia Pagano) e con il "bambinello" vero, anzi tre bambinelli veri che si alternavano a vicenda (Salvatore, Mattia e Carlotta). Si sono potuti ammirare, poi, e scoprire le arti e i mestieri di un tempo: il vnaio, il "canalero" il venditore di frutta, il produttore di miele, le ricamatrici, le fornaie e così via. Gli spettatori hanno poi potuto degustare il pane di casa condito con l'olio paesano, la ricotta e i ceci bolliti preparati sul posto.

"Una suggestiva rappresentazione della Natività - ha commentato il sindaco Vincenzo Marino - curata nei minimi particolari negli abiti, negli strumenti e nelle ambientazioni. Vedere le vie di questo nostro quartiere della Lacrima piene di visitatori è un motivo di gioia, soprattutto dopo due anni di stop della festa del Natale". E don Valerio Sgroi ideatore dell'evento ha aggiunto: "Abbiamo pensato di fare il presepe vivente a fine ottobre con il consiglio pastorale ma l'iniziativa si è concretizzata negli ultimi quindici giorni. In tanti hanno collaborato per questo evento, ognuno ha fatto qualcosa e questo è stato molto bello. Tanta gioia. E poi i mazzarinesi, devo dire, che siete persone molto calorose, generose, insomma, gente di famiglia. Mi trovo molto bene qui a Mazzarino".

Beni Culturali Ecclesiastici: Avviso per le imprese

La Diocesi di Piazza Armerina, tramite il suo Ufficio BBCCEE, intende avviare un'indagine esplorativa finalizzata a formare un'idoneo Elenco di fiducia di imprese e professionisti a cui affidare gli interventi di restauro e consolidamento degli edifici ricadenti nel territorio diocesano e sugli immobili di proprietà o gestiti dalla stessa Diocesi.

Su www.diocesipiazza.it gli avvisi e gli allegati

Inizio del ministero di parroco per don Salvatore



Domenica 15 gennaio don Salvatore Crapanzano inizierà il ministero pastorale di parroco presso la Parrocchia Maria Ss. della Stella a Barrafranca. La celebrazione, presieduta dal vescovo mons. Gisana, avrà inizio alle ore 19. Don Crapanzano, originario di Valguarnera, è stato ordinato il 12 febbraio 2022, ha 57 anni ed ha svolto fin dall'ordinazione diaconale il suo servizio pastorale a Barrafranca.

Nomina Referente diocesano tutela minori

In data 1 gennaio il vescovo mons. Rosario Gisana, ha nominato Referente diocesano per la tutela dei minori la signora Aglalia Di Dio

Professione nuovi Confrati Santissimo Crocifisso



Lo scorso 27 dicembre presso la chiesa Madre di Barrafranca, nel corso della Messa presieduta dal parroco don Benedetto Mallia ha avuto luogo la professione nella Confraternita del Ss. Crocifisso di sei nuovi confrati ai quali è stata consegnata la fascia di appartenenza. Si tratta di Josè Bellanti, Salvatore Bonincontro, Daniele Cumia, Antonio Ficarra, Gino Gentile, Erald Stellino.

Continuano in Diocesi gli incontri dei giovani in preparazione alla Giornata Mondiale dei Giovani di Lisbona

Ritiro di Natale sulle orme dei Magi

A CURA DEL GRUPPO SCOUT
AGESCI ENNA3

Il 28 dicembre si è svolto a Gela presso la parrocchia di S. Lucia il ritiro di Natale dei giovani della diocesi organizzato dall'equipe che coordina i tre uffici diocesani di Pastorale Giovanile, l'Ufficio Diocesano Vocazioni e l'Azione Cattolica. Il ritiro quest'anno è stato inserito nel percorso preparatorio alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona dall'1 al 6 Agosto prossimi.

Hanno partecipato ragazzi e giovani di diverse realtà associative tra cui l'oratorio della parrocchia san Francesco di Gela e quello salesiano di Piazza Armerina, i gruppi AGESCI provenienti da Gela, Mazzerino, Piazza Armerina, Aidone, Enna, Niscemi e Barrafranca.

La giornata è stata ben organizzata, scandita da momenti di preghiera, adorazione Eucaristica, gioco, animazione e ballo dove i ragazzi hanno potuto familiarizzare ed assaporare la gioia di essere

Chiesa insieme.

Il tema della Giornata è stato "Siamo venuti per adorarlo" e ha ripercorso la strada che porta a Gesù sulle orme dell'esperienza dei Magi. "Come i Magi, siamo anche noi quegli uomini venuti da lontano e come loro, curiosi di scienza e di bellezza, desideriamo arrivare al bersaglio della vita".

Sono state consegnate ai ragazzi delle sacche vuote per simboleggiare che per partire occorre un bagaglio leggero: lasciare a casa ciò che impedisce di camminare spediti, nella strada come nella vita, e per uscire da sé stessi; partire per percorrere chilometri di strada, per incontrare realtà diverse dalle proprie e soprattutto per accorgersi degli altri, per scoprirli, incontrarli come fratelli e sorelle.

Durante la giornata la sacca è stata riempita da vari simboli come le candele, le tracce di riflessioni consegnate al momento del "Deserto",



un'immagine di Gesù bambino, ma soprattutto da esperienze, preghiere e sorrisi.

La scelta della processione dei Magi ha come approdo l'illuminazione della Fede e diventa così l'emblema che riassume in sé la speranza/certezza di un incontro con il Signore sostenuta dalla rivelazione cosmica della Stella, rivelazione aperta a tutti ed illumi-

nata dalle Scritture. Ultimo simbolo consegnato ai ragazzi sono stati dei biglietti contenenti dei versetti della Parola di Dio.

I momenti di animazione sono stati curati dall'oratorio Don Bosco di Piazza Armerina e le riflessioni sono state dettate da don Salvo

Rindone e da don Filippo Celona. Infine, la celebrazione Eucaristica è stata presieduta da don Filippo, direttore della Pastorale Giovanile e parroco ospitante della giornata di ritiro. Prossimo appuntamento in calendario 25 marzo, per il ritiro di Quaresima.

Gli auguri di Cristina Fazzi ai suoi "sostenitori"

Il 2022 è stato un anno abbastanza complicato, soprattutto a causa della grave crisi economica ed energetica che ha coinvolto tutto il mondo e anche lo Zambia.

Nonostante tutto anche quest'anno siamo riusciti a portare avanti tutte le nostre attività e questo grazie alla Provvidenza che si è manifestata con tutte le persone che quotidianamente ci hanno sostenuto con impegno, generosità e tanto affetto, dandoci la forza di andare avanti per il bene dei più bisognosi. Ringrazio tutti per il grande affetto che ci ha circondato in questo 2022.

Ringrazio tutti a nome di Lizzy, che grazie a noi sta "inseguendo la carriera dei suoi sogni", come lei dice, frequentando la facoltà di Scienze Naturali con indirizzo infermieristico all'università a Lusaka. Con Lizzy ringraziano tutti i ragazzi che abbiamo sostenuto con il nostro programma scolastico.

Ringrazio tutti a nome di Flaviour, Patricia, Elisha, Linda e di tutti i bambini che abbiamo sostenuto con il nostro

programma nutrizionale.

Ringrazio tutti a nome degli oltre 8100 pazienti curati nella nostra "Mayo-Mwana Clinic" di Silangwa, a nome di tutti gli ammalati che a Silangwa hanno trovato cure e ascolto e a nome di tutte le mamme che sono state assistite con la Clinica Prenatale e che hanno partorito in sicurezza nel nostro Mothers Shelter.

Ringrazio tutti a nome dei 1200 pazienti assistiti nel nostro "Ishuko - Centro di Salute per Adolescenti", appena nato (fine agosto) e già riferimento per tanta gente che ha bisogno.

Ringrazio tutti a nome dei bambini della mia casa famiglia e di tutti i bisognosi che abbiamo assistito in ogni modo (alimenti, abbigliamento, medicine, visite specialistiche, sedie a rotelle, etc.) su richiesta dei servizi sociali con cui collaboriamo da anni.

Non finirò mai di ringraziare la mia parrocchia Mater Ecclesiae di Enna, sempre presente da oltre 22 anni, con il sostegno dei carissimi parrochiani e con le straordinarie attività del labora-

torio artigianale.

Un sincero grazie alla Diocesi di Piazza Armerina e alla Caritas diocesana per il costante sostegno che mai ci è mancato nei trascorsi 22 anni di opera umanitaria in Zambia.

Un grazie alla mia preziosissima associazione JATU A.P.S., nata da poco più di un anno ma già operativa con tante splendide iniziative.

Un grazie a tutti i miei preziosissimi collaboratori, con cui condivido la mia quotidianità in Zambia e senza i quali nessuna attività umanitaria potrebbe essere portata a compimento.

Un grazie particolare dal profondo del mio cuore a tutti voi che, da oltre 22 anni, continuate a riporre in me la vostra fiducia, con l'augurio che possa sempre essere all'altezza del vostro affetto e della vostra generosità.

Auguri a tutti... Che il 2023 possa portare serenità e gioia a ognuno di voi!



A CURA DI
DON MASSIMO INGEGNOSO

Con la seconda domenica del tempo ordinario, il commento al Vangelo viene curato da don Massimo Ingegnoso. Don Massimo, 44 anni è originario di Gela. Ordinato sacerdote da mons. Michele Pennisi il 31 ottobre 2012 è parroco della chiesa Madre di Niscemi. Presso la Facoltà Teologica di Sicilia ha concluso i corsi di Teologia biblica e sta lavorando alla stesura della tesi di licenza con il titolo "Il voto di lefe" con il professore Giovanni Rizzi

La Parola

*Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo
a noi; a quanti lo hanno accolto
ha dato potere
di diventare figli di Dio.*

(Gv 1,14a.12a)

Il Domenica Tempo ordinario Anno A

Le letture *Is 49,3.5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34*

15 gennaio 2023

Nella liturgia della domenica odierna, siamo invitati a guardare Gesù, luce delle nazioni, Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Anche noi come Giovanni il Battista, siamo chiamati a testimoniare Cristo e il suo Vangelo nel mondo in cui viviamo, con la nostra vita e le nostre parole. Il servo di Dio, di cui parla il profeta Isaia, è chiamato ad essere luce delle nazioni. Questa parola si compie pienamente nella missione di Gesù. Paolo ricorda ai cristiani di Corinto e a noi tutti che per grazia di Dio noi siamo il popolo santo chiamato ad essere segno del regno di Dio che viene.

Giovanni il Battista, per primo, secondo il brano evangelico proposto dalla liturgia della Parola, rende testimonianza a Gesù, Figlio di Dio. La prima lettura e il vangelo convergono verso un centro cristologico o soteriologico.

Isaia parla del Servo del Signore e della sua missione che ha un'ampiezza universale e consiste nell'essere «luce delle genti» (Is 49,6); il vangelo applica a Gesù le espressioni sul Servo-Agnello che si trovano in Isaia 53, secondo cui il Servo è presentato come agnello muto con una precisa missione universale: «togliere il peccato del mondo», così come dice Giovanni il Battista (Gv 1,29b): missione accolta con prontezza e disponibilità secondo il Salmo, in cui si canta: «Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà» (Sal 39). Il secondo canto del Servo di Yahvé, di cui si scrive nel testo della seconda lettura, contiene una prefigurazione del Battesimo di Gesù. E Lui l'agnello pasquale, immolato, che toglie, caricandoli su di sé, i peccati del mondo intero; è il servo, chiamato fin dal seno materno (Is 49,5), che diventa luce delle nazioni, con una mis-

sione universale di salvezza che supera i confini nazionali per arrivare fino all'estremità della terra (At 13,47). Il testo evangelico presenta discretamente uno squarcio sull'esperienza spirituale di Giovanni Battista, in ordine alla conoscenza dell'identità profonda di Gesù. Giovanni non conosceva Gesù nella sua identità messianica e di rivelatore del Padre (cfr. Gv 1,31.33); ma l'ascolto della Parola di Dio ha reso vigile il suo sguardo fino a vedere lo Spirito posarsi su di lui (cfr. Gv 1,32.34). L'ascolto della Parola rende possibile la visione, ovvero, l'esperienza dello Spirito. La conoscenza che ne scaturisce non è affatto disincarnata o intellettuale, ma partecipe e coinvolta: è testimoniata (cfr.; Gv 1,34). L'itinerario spirituale della conoscenza di Dio nella storia si può così delineare, infatti:

ascolto, discernimento, testimonianza.

La città di Corinto è nota per la corruzione dei suoi costumi; in essa, i primi cristiani evangelizzati da San Paolo che vi erano residenti si mostravano lontani dall'essere perfetti. Tuttavia, sin dall'inizio sono chiamati a vivere la santità, cioè l'esistenza nuova di figli di Dio, in Gesù Cristo.

Anche oggi, il cristiano è santo e testimoni della Santità di Dio visibile come spirito che discende e rimane (cfr. Gv 1,32-33). Nella storia della salvezza lo Spirito "ha parlato per mezzo dei profeti" più volte (Eb1,1). Se Giovanni lo avesse visto solo discendere, non ci sarebbe stato niente di nuovo. Ma il Battista ha visto e testimoniato che Gesù è il Figlio di Dio proprio perché ha visto lo Spirito, non solo scendere, ma anche rimanere.



Presentazione del Libro KARIBU

**Lo Zambia, una donna, una grande avventura
di Cristina Fazzi e Lidia Tilotta**



**13 Gennaio 2023
ore 16:30**

**Salone Caritas
Salita S. Anna, 10
Piazza Armerina**

**Introduce:
S.E. Mons. Rosario Gisana**

**Conduce:
Rino Realmuto - Giornalista RAI**

**Intermezzo Musicale:
Duo "Taverna Umberto I"**

Storie di ordinaria e invisibile Sicilia



DI ANGELO MADDALENA

Se non fosse stato per l'idraulico non lo avrei trovato, perché Filippo Puzzo si è trasferito due anni fa in un altro ufficio. Andrea, l'idraulico, mi lascia davanti un portoncino, sulla sinistra della porta c'è una targhetta con scritto "Microvision". Le ultime volte che ero andato a trovarlo, era il 2016, si trovava in un ufficio con due stanzette quasi anguste. Poi si era trasferito in un ufficio più grande, dove molti anni fa aveva iniziato a lavorare nella sede di una televisione locale, Tele Oasi. Adesso entro nel portoncino dopo aver citofonato, al primo piano c'è una porta e la apro, alla mia sinistra una ragazza seduta davanti a un tavolo mi chiede chi sto cercando, dico "Filippo Puzzo" e guardo la sala enorme, con ai lati altri quattro o cinque donne e uomini dietro altrettanti tavoli dal lavoro, in fondo a sinistra, dietro la vetrata del suo ufficio, riconosco Filippo e lui mi apre il passaggio. Quando gli dico che abito a Perugia mi dice "Lavoriamo anche lì". Io penso agli impianti di programmazione automatizzata che lui installava un po' di anni fa, ero rimasto indietro, molto indietro e, soprattutto, negli ultimi anni è successo qualcosa che ha comportato, per chi era preparato, una svolta notevole, la stessa svolta

che ha prodotto quello che Filippo comincia a illustrarmi portandomi a vedere i vari "piani" della sua società che aveva fondato circa vent'anni fa: "Ho trenta dipendenti, almeno un paio di filiali in Lombardia, di cui una a Bergamo", mi dice, fiero e lieto dei frutti degli ultimi anni. Al piano di sopra ci sono tre o quattro stanze, ci accoglie Marco, un mio vecchio vicino di casa e compagno di infanzia. In un'altra stanza ci sono due donne, una è la moglie di Marco, un'altra la conosco pure, di vista. In un'altra stanza c'è Alessio, il figlio di Filippo, e altri due ragazzi seduti al tavolo di lavoro, in un'altra stanza c'è il "call center", due ragazzi seduti con le cuffie alle orecchie, lì mi dicono che devo parlare piano, e infatti usciamo subito.

Tanti anni fa avevamo fatto un discorso con Filippo e suo figlio Alessio, lo avevo riportato nel mio libricino *Autostop: dissertazioni e vagabondaggi lungo strade asfaltate e non*. Era un discorso che verteva sulla governabilità e l'umanità che sono più conciliabili con i luoghi e le strutture piccole, anche se qui, rispetto a pochi anni fa, "la Microvision si è moltiplicata", dico io a Filippo sorridendo. La svolta è arrivata con l'inizio della pandemia, e questa è una cosa che ho subito intuito e lo dico a Filippo, il quale me

lo conferma: "Sì, non appena approvato il primo DPCM di Conte, 10 marzo 2020, io ho preso la palla al balzo: ho annunciato all'ANCI (Associazione Nazionale Comuni italiani) che proponevo ai Comuni un sistema telematico per consentire le riunioni dei Consigli comunali da remoto, ovviamente non era vero che li avevo pronti, ero a pochi passi da avere tutto pronto, e infatti quando arrivarono le prime richieste sono stato in grado di fornire il servizio". Mi ricordo che lui aveva iniziato, anni fa, a proporre ai Comuni, a livello locale, un servizio del genere, glielo dico e lui risponde che sì, però non era proprio quello e non era al livello che ha sviluppato negli ultimi anni.

Torniamo nel suo ufficio e mi racconta alcuni dettagli, per esempio che Microvision lavora per 250 Enti comunali e provinciali in Italia, ora capisco cosa voleva dire "lavoriamo anche a Perugia". Poi mi dice che hanno trattato con il Comune di Firenze ma che hanno dovuto lasciar perdere perché non hanno trovato un accordo. Microvision è l'unica società in Italia, ad oggi, a fornire questo tipo di servizio. Però in questo cammino "glorioso" ci sono stati anche intoppi "penosi". "Due anni fa un comune lombardo ci ha contattato, però poi, prima di fare l'accordo, si sono documentati sui nostri uffici, hanno visto che eravamo in centro Sicilia e che la nostra sede era in un pianterreno che hanno voluto "(s)qualificare" come garage, e hanno bloccato le procedure. Insieme ad altri colleghi romani abbiamo denunciato la cosa come espressione di razzismo professionale, e per risolvere alla radice, abbiamo messo il numero di telefono di una nostra filiale che abbiamo a Milano, e ora se tu chiami il fisso della Microvision il numero che risponde ha il prefisso di Milano". Gli dico che è una cosa che non mi aspettavo, lui dice che sareb-

be da scrivere, però poi dice che ogni volta che si passa alle procedure effettive, lui e la Microvision sono riconosciuti come professionisti di un certo livello.

Poi parliamo di progetti possibili, di collaborare per valorizzare il nostro territorio. Il giorno prima avevo rivisto Caterina e Salvatore, al Teatro Comunale del mio paese dal 20 dicembre promuovono serate con oggetti fatti a mano da un gruppo di ragazzi della parrocchia, ci sono passato e oltre a comprare un piccolo presepe ricavato su un tondino di un tronco di albero, avevo chiesto al Babbo Natale seduto al centro del teatro e alla ragazza vestita da lappone accanto a lui, di dove fossero. Pensavo fossero miei compaesani, invece sono due ragazzi ucraini. Lei mi aveva detto che sono qui da otto mesi, cioè da subito dopo l'inizio della guerra in Ucraina. Sono ospiti di Caterina e Salvatore, che aderiscono al progetto di accoglienza diffusa della Caritas locale, ma non è finita qui: ospitano anche una ragazza bosniaca adottata 15 anni fa, oggi ha circa vent'anni e ha un figlio di un anno, entrambi ospiti di Salvatore e Caterina. Un'ordinaria accoglienza diffusa, una cultura di impresa brillante ed efficiente, peccato che poi Peppe, un mio compaesano, pochi giorni prima, mi annunciava che in Lombardia poche settimane fa c'è stata una retata di affiliati alla ndrangheta e tra gli arrestati c'è un nostro compaesano, e poi mi diceva che sono 100 i nostri compaesani arrestati negli ultimi anni per motivi simili. Ovviamente si riferisce agli ultimi anni, ma il peccato non è che lui lo dica e che questo sia vero, il peccato è che lui pensi, anche grazie al crimine mediatico degli ultimi decenni, che i nostri compaesani e i siciliani tutti siano come quelli arrestati, e purtroppo il pregiudizio di cui è stata "vittima" Microvision un po' si abbina a questa linea di diffamazione psicomediata?

La questione femminile tra i Goal del 2030

DI NINO COSTANZO

L'ONU chiede alle donne di essere artefici del cambiamento e mette la questione femminile tra i Goal del 2030. "Think equal, build smart, innovate for change" è lo slogan con il quale le Nazioni Unite invitano tutte le comunità a un cambiamento globale, all'insegna del "pensare con equità, costruire in modo intelligente, innovare all'insegna del cambiamento". Un modo per andare oltre l'indignazione e guardare al cambiamento sociale attraverso gli "Obiettivi ONU di sviluppo sostenibile", l'Agenda che detta, da qui al 2030, un miglioramento globale nella vita dell'umanità. E come può procedere, tutto questo, senza affrontare la questione femminile?

Secondo l'Associazione Nazionale Donne Geometra, "sono almeno due gli obiettivi di sviluppo che chiedono di realizzare la parità: l'obiettivo n. 4 (Assicurare l'accesso di tutti a un'istruzione di qualità, su una base di uguaglianza, e promuovere la possibilità di apprendimento per tutta la vita) e l'obiettivo n. 5 (Raggiungere l'uguaglianza dei sessi e rendere autonome tutte le donne e le ragazze)". L'innovazione richiede che siano le donne a poter progettare, sottolineano le Nazioni Unite.

Dal momento che le ragazze sono ancora fortemente sotto-rappresentate in campi come la scienza, la tecnologia, l'ingegneria, la matematica e il design, ad esempio, "c'è il rischio che vivano in un mondo che continua ad essere "a misura d'uomo", ma non di donna". Invero, sostiene l'Associazione Nazionale Donne Geometra, "dal mobile-banking all'intelligenza artificiale, al design e alla progettazione internet degli oggetti, nei cantieri, nell'ingegneria e nell'edilizia in genere è fondamentale che le idee e le esperienze femminili abbiano pari influenza in termini di progettazione e visione". "L'appello e il sostegno ONU va tutte le imprenditrici, start upper, lavoratrici autonome, professioniste e attiviste per

la gender equality e innovatrici sociali che tentano di rimuovere barriere fisiche e sociali sulla strada della parità". La difficoltà della donna a dover barcamenarsi tra la "realizzazione professionale" e la realtà "familiare", rimanda una civilizzazione e modernizzazione dei sistemi a vantaggio di tutti, addirittura dell'evoluzione sociale ed economica. E in Italia? Ancora molti gap da colmare, secondo l'Associazione Nazionale Donne Geometra, "a cominciare dall'attività lavorativa nei cantieri temporanei o mobili, alla rappresentazione di genere nei Consigli Nazionali delle professioni tecniche, alla disparità di reddito a parità di ore lavorative. Eppure le donne rappresentano un salvagente all'emorragia che da qualche anno colpisce l'ingresso dei nuovi iscritti agli Ordini professionali di indirizzo tecnico - edilizio. La mancanza di forme di tutela per le esigenze che scaturiscono dal dover coniugare la vita professionale con la maternità, si risolve con una fuga verso attività lavorative subordinate". Più donne lavorano e maggiore è il contributo all'economia, infatti dicono le statistiche che "il 90% dei redditi delle donne vengono reinvestiti per il nucleo familiare" e quindi diventano un autentico motore di risalita. Una cifra che crolla al 30 - 40% se spostiamo la prospettiva sul genere maschile. Giova ricordare Pamela Cermignani, geometra di Catanzaro, che ha deciso a 30 anni "di partire e mettersi in gioco nei cantieri del mondo, tra cui Israele, Azerbaijan, Germania e Portogallo" e Ermelinda Gulisano, siciliana, autrice del libro "Donne in cantiere" che "è caduta e rinata ed ha dimostrato che un fallimento può diventare una opportunità". Tuttavia, di fronte ad una situazione di crisi profonda che investe il Paese, le statistiche evidenziano che le donne che scelgono la professione di ingegnere e geometra sono aumentate con tassi di crescita notevolmente più alti di quelli degli uomini. Ma non basta!

Indulgenza nell'anno dedicato al beato Puglisi

La Penitenzieria Apostolica, su richiesta dell'Arcivescovo Metropolitano di Palermo Mons. Corrado Lorefice, in virtù dei poteri speciali che le sono conferiti dal Santo Padre Francesco, ha concesso nella ricorrenza dell'anno celebrativo in memoria del martirio in *odium fidei* del Beato Giuseppe Puglisi (ucciso per mano mafiosa il 15 settembre del 1993), la Benedizione papale con annessa Indulgenza Plenaria ai fedeli e ai pellegrini che nel corrente anno 2023 visiteranno i luoghi del Beato Puglisi. Si potrà lucrare l'Indulgenza Plenaria alle seguenti condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. I luoghi individuati sono i seguenti:

- La Chiesa Cattedrale di Palermo



dove riposano le spoglie mortali del Beato Giuseppe Puglisi.

- La Parrocchia di San Gaetano del quartiere Brancaccio.

- Il Centro di accoglienza "Padre Nostro" fondato dal Beato Puglisi con sede in via Brancaccio n. 210.

- Il Centro Diocesano Vocazioni con sede in via Matteo Bonello n. 2

- La Parrocchia Maria Santissima Immacolata Concezione di Godrano.

le tre condizioni abituali e se si uniranno spiritualmente alle celebrazioni in memoria del Beato Puglisi previste durante l'anno, offrendo a Dio le sofferenze legate alla loro condizione.

Il Decreto della Penitenzieria Apostolica è stato emesso lo scorso 13 dicembre 2022, *Dominicae Incarnationis*, a firma del card. Mauro Piacenza, Penitenziario Maggiore.

- La casa (oggi "Casa Museo Puglisi") dove il Beato ha vissuto e dinanzi alla quale è stato ucciso sita in piazzetta Beato Padre Puglisi n. 5 a Palermo.

Gli anziani, gli infermi, e tutti coloro che per grave motivo sono impossibilitati a uscire di casa, potranno ugualmente ottenere la piena Indulgenza coltivando il proposito di compiere, quanto prima,

CESI Sessione Invernale

Nei giorni 9-11 gennaio 2023 nella sede in Palermo avrà luogo la sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana. I lavori prevedono la relazione annuale sulla Facoltà Teologica di Sicilia ad opera del preside prof. P. Rosario Pistone; la riflessione sulla definizione di un percorso formativo, a livello regionale, circa l'accesso delle donne al ministero istituito del Lettorato e dell'Accolito, alla luce del *motu proprio Spiritus Domini*, e sul ministero di catechista alla luce di *Antiquum ministerium*. Relazioneranno mons. Giuseppe La Placa e mons. Rosario

Gisana, delegati rispettivamente delle commissioni per la Liturgia e per la Catechesi. Inoltre il direttore del Centro Madre del Buon Pastore, don Antonio Sapuppo presenterà ai vescovi la programmazione delle attività del Centro per il nuovo anno. I vescovi Guglielmo Giombanco e Cesare Di Pietro illustreranno le proposte sulla programmazione circa l'Assemblea Ecclesiale Regionale sul cammino sinodale, che si terrà il 13-14 ottobre 2023.

Infine la presentazione e approvazione del bilancio preventivo della CESI per l'anno 2023 e le nomine.

Benedetto XVI, "Mite e umile di cuore"

segue dalla prima pagina

E quando è andato via dalla parrocchia, una cosa che mi è venuta in mente è l'applicazione della beatitudine 'beati i miti perché ereditano la terra'. "Queste virtù – ha aggiunto – egli le ha poi praticate negli anni del suo pontificato attraverso il modo equilibrato con cui ha gestito anche le questioni più difficili che hanno connotato la vita della Chiesa in quegli anni; per tutti cito la questione riguardante il vescovo Lefevre". "Per essere buoni discepoli del Signore – ha proseguito – occorre mettere in pratica almeno una delle beatitudini pronunciate dal Signore, come ha fatto il Papa emerito:

questa è la sua eredità e il segno che ci lascia per percorrere la stessa strada. Ma come può un mite ereditare la terra? – si è chiesto mons. Gisana -. Questa eredità consiste nella profezia, che Benedetto ha espresso nell'auspicio che l'Europa non perdesse le sue radici cristiane. Nella sua mitezza Benedetto intuisce e compie delle profezie. Alcune sono state recepite, altre non sono state accolte. Infine Egli ha espresso la sua massima configurazione al Cristo: questo esercizio si è manifestato nell'umiltà, sia nella sua vita quotidiana, con gesti semplici, che nel grande gesto delle dimissioni. Questo – ha concluso – il grande messaggio che questo Papa ci lascia.



Il testo più bello che possa commentare l'intera vita di Benedetto XVI, al di là di tutte le riflessioni dei vari commentatori, è il suo testamento spirituale redatto all'inizio del suo pontificato nell'agosto 2006, che riportiamo qui di seguito



Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospettivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene.

Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro

amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per i

tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede.

Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono.

Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza — le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura)

dall'altro — siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagnò il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Morto don Fallico



Il 2 gennaio è morto mons. Antonio Fallico, nato a Radusa (CT) il 5 luglio 1938. Formatosi presso il Seminario di Caltagirone

è stato ordinato presbitero nella cattedrale di Caltagirone l'8 agosto 1962. Trasferitosi a Catania è stato incardinato nell'Arcidiocesi svolgendo diversi ministeri pastorali: vicario parrocchiale presso la parrocchia Santa Maria della Mercede, parroco della parrocchia Santa Maria in Ognina, dove si è speso come pastore attento e instancabile.

Fu anche direttore del Centro diocesano vocazioni, più volte membro del Consiglio Presbiterale diocesano. È stato anche docente di Pedagogia pastorale presso lo Studio Teologico "San Paolo" di Catania. Negli anni '70, con la benedizione dell'Arcivescovo Mons. Domenico Picchinenna, insieme ad un gruppo di laici, ha fondato la Missione Chiesa-Mondo che, nel 2001, è stata riconosciuta come Famiglia Ecclesiale di vita consacrata di diritto diocesano.

Si è sempre contraddistinto in Italia per il suo impegno a favore del rinnovamento della pastorale, sulla scia dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II. Insieme alla Missione Chiesa-Mondo, ha promosso ed animato in Italia, numerosi convegni, seminari di studio, corsi di formazione per laici e presbiteri a carattere pastorale, con particolare attenzione al rinnovamento missionario della parrocchia nel territorio, alla valorizzazione della ministerialità dei laici e all'impegno socioculturale dei cristiani nel mondo.

Numerose le sue conferenze e pubblicazioni di carattere spirituale e pastorale, ricca la predicazione di esercizi spirituali al Clero in diverse diocesi italiane.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Nunzio Buono

Poeta, scrittore, sue liriche si trovano in diverse antologie. Vincitore di concorsi letterari, ha pubblicato ad oggi 16 raccolte poetiche: "Sentieri dentro", "Dreams", "Di quel che sapeva l'autunno" (tradotta anche in inglese), "Piume d'anima", "Lune di vetro", "L'altra stanza", "La casa sul fiume", "L'ultimo inverno", "Le Farfalle di Novembre" con prefazione di Dante Maffia e postfazione del Prof. Nazario Pardini, "La maison en banlieue", "Il mare all'improvviso", "Voli a Matita", "Destinazioni". Nel 2021 escono due pubblicazioni "Il segreto del pendolo" e "Corrispondenze".

Nunzio Buono è spesso ospite in diverse manifestazioni letterarie in diretta radiofonica con l'Australia, New York e tutta l'America latina, oltre ad essere presidente e membro di giuria in vari concorsi Letterari. Nel Gennaio 2014, viene eletto membro a vita dell'IWA (International Writers & Artists) Toledo, Ohio – USA. Sono più di 150 i primi premi ricevuti. Nel Febbraio 2020 è co-fondatore senior di Wikipoesia e a luglio gli viene conferito il titolo di Accademico e Presidente Onorario di WikiPoesia.

Rimango

Rimango, ora e nell'ora
con i nomi sottovoce, ad ascoltare le immagini in silenzio
quasi a non disturbare la via dell'autunno
che parla di loro e di te:
e una voce mi scende dagli occhi e mi dice rimani.

La tua vita mi parla ed io parlo con lei; dolce.
Un bacio di mille baci si ferma sulla tua fronte.
Una foglia si lascia e ritorna.

Il giorno a cadere
con l'immagine di te
mi accompagna a notte.

Tu sei qui

L'ultima camicia da stirare
ha il sorriso di una tua risposta.

Lungo il viale e sulla scala
leggevi i passi che accorciavano
lo sguardo
sbirciando dalla persiana il tempo.

- E l'orologio che diceva adesso.

L'ultimo autunno ha un bacio
che si porta il giorno addosso e si dipana.

Dalla lontananza
ho imparato che l'attesa è il dono
il dopo è quotidiano che si unisce all'abitudine.

Tu sei qui, ovunque, adesso
in ogni gesto oltre ogni oltre, dove non ci sei mai stata
o forse non ricordi.



ANGOLO DELLA POESIA

Un Vescovo nisseno per la Diocesi di Noto

Giovedì 22 dicembre è stata annunciata la nomina da parte di Papa Francesco di mons. Salvatore Rumeo, della diocesi di Caltanissetta a Vescovo di Noto. L'annuncio è stato dato alle ore 12 in contemporanea dalla Sala stampa della Santa Sede, dal vescovo di Caltanissetta mons. Mario Russotto e dall'amministratore apostolico della diocesi di Noto, mons. Antonio Staglianò. Mons. Rumeo sarà ordinato vescovo nella Cattedrale di Noto 18 marzo e contestualmente inizierà il suo servizio Pastorale nella diocesi Nentina.

Mons. Salvatore Rumeo è nato il 23 maggio 1966 a Caltanissetta. Entrato nel Seminario Minore di Caltanissetta, ha conseguito poi il Baccellierato in Sacra Teologia pres-

so l'Istituto Teologico Mons. G. Guttadauro di Caltanissetta nel 1990. È stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1990 per la Diocesi di Caltanissetta.

Ha ottenuto nel 1997 la Licenza in Teologia con specializzazione in Catechistica presso l'Istituto Teologico San Tommaso di Messina e, nel 2006, il dottorato in Sacra Teologia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale delle parrocchie di Santa Lucia in Caltanissetta, chiesa Madre in San Cataldo, San Giuseppe e Santa Flavia in Caltanissetta (1990-2000); assistente diocesano del Settore giovani di Azione



Cattolica (1994-2006); direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile (1995-2007); Assistente ecclesiastico AGESCI (1994-2013); dal 2000; parroco del Sacro Cuore

in Caltanissetta; dal 2000, docente di Catechistica e Teologia Pastorale presso l'Istituto Teologico Mons. G. Guttadauro di Caltanissetta; dal 2007, direttore dell'Ufficio Catechi-

stico diocesano e dell'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica; dal 2016, Docente di Pastorale Giovanile e Sociologia della condizione giovanile al corso di Licenza in Teologia presso l'Istituto Teologico San Tommaso di Messina; Docente di Teologia Pastorale presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo (2019-2021); dal 2019, Direttore della Biblioteca Diocesana del Seminario Vescovile.

Piazza Armerina, due eccezionali anniversari di matrimonio

Settant'anni di matrimonio per Giuseppe Buetto e Maria La Rosa di Piazza Armerina, lo scorso 31 dicembre 2022. La coppia che ha festeggiato le nozze di ferro, vive nello storico quartiere Monte, ha ricevuto nella casa in cui vivono la visita dell'amministratore parrocchiale della Cattedrale don Alessio Aira, che ha benedetto la coppia alla presenza dei familiari.



La città dei mosaici capitale nazionale della longevità matrimoniale. Una eccezionale notizia arriva dal genovese, dove una coppia di 96enni originari di Piazza Armerina e residenti a Cornigliano in provincia di Genova, hanno celebrato 80 anni di matrimonio.

Paolo Oliveri e Teresa Rossello sono stati festeggiati dai loro 9 figli, nipoti e pronipoti. Nessuna particolare ricetta per la coppia, che ha vissuto una vita equilibrata, tra lavoro, sana alimentazione e affetto reciproco.

La loro unione risale alla seconda guerra mondiale, nel dicembre 1942. Da allora mai una separazione con una grande famiglia messa in piedi negli anni e che li ha festeggiati.



Trasferitisi intorno al 1960 nella cittadina ligure, hanno condotto una vita modello celebrata da tutti i loro più cari affetti.



ABBONAMENTO ORDINARIO

€ 35,00 C/C P. N. 79932067

IBAN IT11X0760116800000079932067

INTESTATI A SETTEGIORNI DAGLI EREI AL GOLFO

fai
il pieno
di
**BUONE
NOTIZIE**